

L'INTERVISTA

TATIANA STANOVAYA

# “Il vero nemico di Navalny è l’Fsb: lo vuole annientare”

» Michela A. G. Iaccarino

Il Tribunale distrettuale Simonovsky di Mosca ha rimandato dal 29 gennaio al 2 febbraio il processo sull'appello avanzato dal sistema penitenziario russo per revocare all'oppositore Alexei Navalny la condizionale concessagli per una condanna a tre anni e mezzo, inflittagli nel 2014. Se la Corte accoglierà la richiesta del sistema penitenziario, Navalny finirà in prigione. “Meglio attendere gli eventi”. Così l'analista Tatiana Stanovaya commenta le ultime notizie.

**È rimasta sorpresa dallo spettacolo delle manette in diretta web all'atterraggio a Mosca?**

Assolutamente no. L'autorità penitenziaria federale lo aveva preannunciato. L'unico interrogativo era tra gli arresti domiciliari o la detenzione in una prigione temporanea in attesa del processo: ora sappiamo che hanno scelto la seconda.

**Lei si occupa di studiare, in particolare, i meccanismi formali e informali che spingono l'élite russa a influenzare le scelte del governo. L'arresto è avvenuto perché il Cremlino, come dice Navalny, è spaventato?**

Si dipanano diverse logiche nel sistema del potere russo. Per Putin, Navalny non è un avversario politico o un leader dell'opposizione: il presidente lo giudica un individuo che, avendo commesso un crimine, va mandato in prigione. Se parliamo dei membri dei servizi di sicurezza, *siloviki*, allora Navalny è una minaccia: per loro rappresenta l'in-

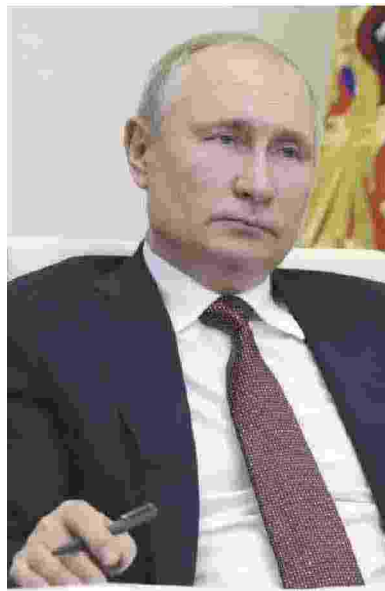
tento collettivo occidentale di distruggere la Russia come sistema, per questo premono sul presidente affinché adottati la linea più dura. La situazione a cui abbiamo assistito conferma che hanno optato per questa logica. Per l'Fsb, Navalny è diventato un affare personale, merita di essere distrutto solo perché ha minato l'onore della corporazione.

**Navalny vessato in Russia quanto amato in Occidente.**

Secondo i sondaggi del centro indipendente Levada, gode del supporto di una base ristretta, circa il 3% dei russi. Se parliamo del suo avvelenamento, il 61% dei cittadini ha detto di non aver seguito il caso, per il 30% era una messa in scena. La cerchia di progressisti e liberali che lo segue invece è molto attiva. Però molti cominciano a chiedersi cosa è successo o come lo tratteranno. La domanda delle élite russe è un'altra: è giusto che sia l'Fsb a decidere del destino di Navalny?

**Contro Mosca sono già arrivate le critiche dei leader occidentali, forse presto arriveranno anche le sanzioni.**

Arriveranno di certo se la sentenza del processo sarà greve.



**Lo zar**  
 Vladimir Putin.  
 A sinistra,  
 Alexei  
 Navalny  
 FOTO LAPRESSE  
 / ANSA

Usa ed Europa imporranno misure punitive, ci sarà una nuova ondata di scontro a cui la Russia risponderà aumentando la sua retorica aggressiva. Più sarà aggressiva, più i *siloviki* saranno felici: per loro si creerebbe la situazione ideale per convincere Putin ad adottare politiche più conservatrici

e repressive. Non sappiamo ancora come si comporterà la Casa Bianca di Biden verso Mosca, ma è certa una cosa: risponderà più adeguatamente e seriamente di Trump.

**Il presidente bannato dai social media per istigazione di violenze di massa: questo precedente può essere usato anche contro Navalny?**

Navalny deve temere che le autorità russe facciano pressione sulle aziende digitali come Facebook e Twitter per limitare la sua attività sui *social*, che usa per comunicare con i sostenitori. Loro già sanno che possono essere condannati penalmente per una sola parola sbagliata.

**Se Navalny non rappresenta una minaccia per Putin, chi lo è?**

L'obiettivo maggiore di Putin è far rimanere tutti nell'incertezza del suo futuro: è la strategia per evitare che scoppino lotte intestine tra élite, lobby, istituzioni, gruppi di influenza e pressione. Abbiamo visto cosa è successo quando un anno fa ha annunciato le riforme alla Duma. La prima domanda allora è stata: chi è il suo successore? E la seconda: quando scoppierà la guerra per sostituire Putin?

“

**Non tanto Putin, quanto gli O07 si accaniscono: per loro il dissidente ha minato l'onore dell'ex Kgb**



**ANALISTA DI POLITICA RUSSA**



**TATIANA** Stanovaya, lavora al Carnegie Moscow Center ed è fondatrice di "R.Politik- reality of Russian Politics". È membro del consiglio di ricerca de L'Observatoire, il centro di analisi della Camera di commercio e industria franco-russa. Stanovaya ha trascorso 15 anni a capo del Dipartimento di analisi del Center for Political Technologies, società di consulenza di Mosca



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.